

73.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	1582	Ministro degli affari esteri (Trasmissione di documenti)	1582
Atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (Annunzio dell'archiviazione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma)	1581	Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documento)	1581
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	1582	Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	1581
Disegni di legge (Annunzio)	1581	Proposta di legge costituzionale (Annunzio) .	1581
Interpellanze ed interrogazione all'ordine del giorno	1569	Proposte di legge (Annunzio)	1579
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	1582
		ERRATA CORRIGE	1582

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONE

PAGINA BIANCA

A) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in data 9 luglio 1996 il giornalista Gianni Corbi ha pubblicato sul quotidiano *La Repubblica* un commento intitolato « Questione morale alla Farnesina »;

in relazione a questo articolo, e ad un altro precedente sullo stesso argomento, il professor Germano Grassivaro, docente dell'università di Padova, ha inviato il 20 luglio 1996 a *La Repubblica* la lettera che qui di seguito viene integralmente riportata:

« Mi sia permesso riprendere l'argomento della "Questione morale alla Farnesina" e contribuire al dibattito suscitato dagli editoriali di Gianni Corbi su *La Repubblica* del 28 giugno e 9 luglio 1996. Ciò allo scopo di sottolineare come il Ministero degli esteri sia il più chiuso dei sistemi burocratici del Paese; un luogo dove, nella massima riservatezza, gli affari di famiglia vengono anteposti agli interessi generali; una realtà mediante la quale la nostra presenza nel mondo continuerà ad essere osservata, e giudicata, con sospettosa ironia. È al riguardo illuminante una recentissima esperienza personale. Sapevo che il 19 giugno testé trascorso si sarebbe svolta nei locali di quel ministero la prova di selezione per l'assegnazione dell'incarico di addetto scientifico presso la rappresentanza d'Italia in Argentina. Mi ero sottoposto alla medesima prova, per la

medesima sede, nel 1992. La Commissione aveva apprezzato la mia "eccellente" preparazione, ma i requisiti richiesti avevano indotto la Commissione a designare un altro candidato. Quell'esito mi suggerì di prendere, questa volta, contatto col ministero per conoscere nel dettaglio i requisiti. Al telefono mi fu risposto (cito testualmente): "caro professore, voi universitari siete bravissimi, conoscete tutto del sistema scientifico e tecnologico dell'Italia e del Paese di accreditamento, conoscete le lingue, ma non avete ancora capito che le nostre ambasciate sono monarchie assolute e che il monarca mai e poi mai accetterà come collaboratore una persona che possa metterlo in ombra. La prova di selezione ha il compito di individuare il candidato più idoneo a ricoprire un ruolo così concepito";

bisognava rendere di pubblico dominio l'esistenza di siffatte concezioni e prassi. Mi sono, quindi, presentato alla prova ed ho chiesto al Presidente e ai componenti la Commissione di esplicitare i requisiti necessari per l'assegnazione dell'incarico. La domanda, dissi, si giustificava anche dal fatto che in un recente passato l'incarico era stato assegnato ad un candidato privo di un essenziale requisito: non conosceva la lingua del Paese di accreditamento. Quella carenza — rispose il rappresentante dell'ufficio e membro della Commissione — non mi doveva stupire. "È nei poteri della Commissione — disse — attribuire anche punteggio zero all'aspetto linguistico. Ciò che conta è la valutazione complessiva". Preso formalmente atto che gli affari di famiglia potevano rendere opzionali anche i requisiti essenziali decisi

di interrompere il colloquio e lasciai l'aula delle prove;

Gianni Corbi suggerisce ed insiste affinché la "questione morale" del Ministero degli esteri debba essere messa al primissimo posto con riferimento all'aspetto della cooperazione allo sviluppo. Ma la cooperazione allo sviluppo è finita com'è finita e si trascina come si trascina anche perché figlia dell'accennata concezione monarchica di quella pubblica amministrazione. Il permanere di tale concezione in quel Ministero si spiega soprattutto con la mancata crescita della cultura del Paese nei confronti dei temi generali, scientifici, culturali ed economico-commerciali connessi con la politica estera. Ciò si è tradotto e si traduce in una mancata richiesta, da parte della società, di un'adeguata rappresentanza politica su quegli essenziali aspetti per la vita della Nazione. E quell'assenza di rappresentanza ha per un verso bloccato la crescita di quella burocrazia e per altro verso ne ha aumentato il potere. Risolvere la questione morale agli Esteri è, per quanto detto, oggettivamente più difficile che per gli altri settori della pubblica amministrazione. Questi ultimi sono, più o meno quotidianamente, sottoposti ad una sorta di controllo sociale; controllo che di norma non permette di emanare nella "massima segretezza" decreti come il n. 238 del 1996 recante "misure urgenti in materia di cooperazione allo sviluppo". Pochi ricordano, o pochi sanno, che quel decreto è figlio del disegno di legge, recante lo stesso titolo, presentato al Senato lo scorso 15 settembre dall'allora ministro Agnelli. La preoccupazione maggiore dimostrata dai funzionari che hanno preparato il disegno non è stata solo quella di mantenere pressoché inalterata la vecchia struttura della cooperazione (come rilevato da Corbi per il decreto n. 238), ma di usare la cooperazione per risolvere un grosso affare di famiglia. Affare che avrebbe permesso di amministrare il settore ancor più liberamente, in regime di monopolio, lontano da occhi indiscreti. Quel disegno di legge prevedeva infatti, all'articolo 3, la creazione del

ruolo speciale della cooperazione dove fare confluire i contrattisti in servizio. Cioè a dire personale di nazionalità italiana, di norma residente all'estero da sempre, assunto nei consolati e nelle ambasciate a tempo indeterminato, con trattamenti economici molto spesso superiori agli emolumenti percepiti dal Capo dello Stato o dal Capo di stato maggiore dell'esercito del luogo.

Stante la citata carenza culturale del Paese sui temi di politica estera, il controllo sociale su quella pubblica amministrazione (che necessita, a parere di tutti, di profondo rinnovamento) deve, per il momento, essere esercitato dalla collegialità del Governo e dal Parlamento. La collegialità del Governo può da subito portare una "ventata di società" in quella pubblica amministrazione. La società può entrare agli Esteri mediante nomine di ambasciatori non provenienti dalla carriera diplomatica: la legge lo consente. Questi nuovi ambasciatori, di concerto col Governo, potrebbero nominare i loro collaboratori scientifici, culturali ed economico-commerciali. Così facendo si implementerebbe anche da noi il criterio seguito dai Paesi a democrazia compiuta; Paesi che considerano la gestione della politica estera come un qualcosa che non può essere dato in perenne commissariamento alla pubblica amministrazione. Il Parlamento dovrebbe, invece, attivare apposite Commissioni di indirizzo per formulare nel quadro della riforma federale dello Stato anche quella del Ministero degli affari esteri. E questa non potrà non considerare l'aspetto delle quote regionali di quella burocrazia, da modulare anche in funzione dell'importanza economico-commerciale delle regioni verso l'estero e del contributo delle stesse al fenomeno dell'emigrazione italiana nel mondo. Con le quote si potrebbe attivare l'interesse e la responsabilità del Paese circa il governo della politica estera. E l'interesse e la responsabilità potrebbero essere stimolati anche da informazioni e/o risultati di apposite ricerche sulle indennità personali di servizio all'estero, sui costi di gestione delle varie unità della rete diplomatica-

consolare, sulla consistenza del fenomeno dell'assunzione di figli e/o parenti di personale in servizio o in quiescenza -:

al di là delle considerazioni di carattere personale, contenute nella sopra-riportata lettera a *La Repubblica* del professor Grassivaro, quale sia il giudizio del Governo sui fatti in essa esposti;

in particolare, quale sia il giudizio del Ministro degli affari esteri su quanto esposto in relazione alla prova di selezione per l'assegnazione dell'incarico di addetto scientifico presso la rappresentanza d'Italia in Argentina;

se il Ministro degli affari esteri non intenda doveroso impartire precise disposizioni perché analoghi episodi non possano più verificarsi e perché simili prove di selezione siano improntate ai più rigorosi criteri di imparzialità e sulla base di requisiti oggettivi di competenza e professionalità;

quale sia il giudizio del Governo sui provvedimenti indicati come necessari per una maggiore credibilità e funzionalità degli strumenti amministrativi della politica e della rappresentanza italiana all'estero.

(2-00146)

« Boato ».

(30 luglio 1996).

B) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il 14 settembre 1996 si terranno in Bosnia-Erzegovina le prime elezioni previste dagli accordi di Dayton, per i consigli comunali e cantonali, per i Parlamenti delle singole componenti e per il Parlamento comune paritetico e per i rappresentanti delle tre comunità (serba, croata e musulmana) nella Presidenza collettiva della Bosnia Erzegovina stessa;

queste elezioni rappresentano un momento fondamentale dell'attuazione dei

predetti accordi che hanno, nell'affermazione della democrazia e nel ripristino della convivenza civile, il loro cardine fondamentale per superare le gravi fratture causate da quattro anni di guerra;

punto qualificante del processo democratico era ed è la possibilità del ritorno dei profughi nei luoghi originali di residenza, a partire dalle elezioni stesse;

la comunità internazionale si era impegnata a fare in modo che la sua presenza non si riducesse alla sola funzione militare, ma contribuisse al ripristino di condizioni economiche, sociali e culturali per una vita civile e democratica;

gravi nubi sono tuttora addensate su questa prospettiva, in quanto lo stesso commissario dell'Unhcr, signora Ogata, ritiene che la probabilità sia ormai che non più di un terzo dei profughi possa realmente fare ritorno;

un'eventuale vittoria, nei vari settori, delle forze più oltranziste potrebbe preludere ad una « resa dei conti », dopo il ritiro della forza multinazionale Ifor, comprendente contingenti italiani, previsto per il dicembre 1996 -:

quali iniziative siano previste dalla comunità internazionale, dall'Unione europea e dall'Italia, per garantire che il processo elettorale si sviluppi in un quadro di trasparenza, democrazia ed effettivo pluralismo;

quale iniziative siano previste per creare le condizioni di un reale ritorno dei profughi o, quanto meno, di una loro partecipazione attiva al processo elettorale;

quali iniziative vengano messe in atto per favorire la possibilità di una reale convivenza e di un concreto funzionamento delle istituzioni unitarie che dovranno scaturire dalle elezioni, anche per quanto riguarda il loro riconoscimento come interlocutori principali dell'Italia e dell'Europa;

quali sia la situazione dei progetti di aiuto e degli interventi finanziari per il

piano di ricostruzione del tessuto economico, sociale, culturale e civile della Bosnia-Erzegovina.

(2-00153) « Pezzoni, Leoni, Dameri, Di Bisceglie, Lento, Evangelisti, Ranieri, Brunetti, Mantovani, Petrini, Pistelli, De Piccoli, Chiavacci, Ruffino, Cento, Massida, Martusciello, Musi, Bartolich, Caccavari, Lecce, Morselli, Tremaglia, Trantino, Lumia, Bracco, Mattarella, Ruberti ».

(1° agosto 1996).

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e dell'interno, per sapere — premesso che:

dalle conferenze di Tunisi (1° novembre 1994) e di Barcellona (27 novembre 1995) particolare attenzione è stata posta sulla gestione degli oceani e dei mari interni, messi a durissima prova dall'inquinamento, dal degrado delle coste, dalla pesca indiscriminata;

come nel caso del Mediterraneo, circa il 70 per cento dell'inquinamento marino proviene dalla terra ferma e, in tale contesto, una minaccia particolare è costituita dagli scarichi petroliferi (seicentomila tonnellate annue di sversamenti);

di conseguenza, lo sviluppo di una politica di riduzione del rischio degli inquinamenti e di valorizzazione della risorsa mediterranea richiede preliminarmente di individuare le fonti potenziali di rischio sia in mare sia al suolo;

più in generale, nella ricordata conferenza di Barcellona, tenute presenti del bacino mediterraneo le dimensioni fisiche e sociali e le contraddizioni del suo squilibrato sviluppo, è stato posto il problema di promuovere su scala globale una

politica di partenariato riferita alle tre principali scelte strategiche costituite dalla ricerca della pace e della stabilità, dallo sviluppo economico per una zona di prosperità condivisa, dalla valorizzazione della dimensione umana;

L'Italia ha preso parte attiva alla definizione, nell'ambito della ricordata conferenza di Barcellona, all'approvazione del programma di lavoro per lo sviluppo sostenibile della regione mediterranea e, al riguardo, sono in corso di elaborazione iniziative e progetti nazionali tra i quali si rammentano i seguenti: progetto finanziato dal Cnr sui trasferimenti di tecnologia nell'area mediterranea; progetto Cosmo-Skimed per l'osservazione dallo spazio; programma bacino mediterraneo e clima globale, a cura dell'Enea; progetto sistemi avanzati di calcolo ad alte prestazioni per ambiente, meteorologia, trasporti; servizi telematici per aree interne e marginali (telemedicina, telesoccorso, teledidattica); progetto *Arc Bleu*, sistema di sorveglianza dell'inquinamento nel Mediterraneo; programmi di controllo e gestione per il traffico marittimo e aeroportuale nella regione mediterranea; programma di monitoraggio delle aree costiere del Mediterraneo —;

se il Governo non ritenga opportuno adottare misure urgenti di coordinamento, di indirizzo, di sostegno allo scopo di dare la massima espansione all'iniziativa italiana, recuperando all'Italia il ruolo che le compete nell'ambito del bacino mediterraneo e nelle relazioni con i Paesi dell'area verso i quali è indispensabile intraprendere una politica di partenariato;

se non ritenga in particolare pregiudiziale:

a) assumere le iniziative necessarie perché sia dato sollecito corso al disegno di legge concernente « ambiente globale e cambiamenti climatici », qualificando il progetto di sviluppo sostenibile del Mediterraneo sotto i profili della ricerca scientifica, della innovazione e dei trasferimenti di tecnologia, di formazione ed informazione delle risorse umane;

b) provvedere alla convocazione di una conferenza mediterranea degli Stati interessati al costituendo sistema di osservazione della terra dallo spazio (progetto Cosmo-Skimed) allo scopo di meglio definire le caratteristiche e la qualità della domanda pubblica esistente nella regione;

c) definire uno strumento per agevolare i trasferimenti di tecnologia, dalla ricerca alla industrializzazione, onde favorire l'evoluzione delle Pmi nei rapporti con i mercati emergenti e più in generale nel quadro del partenariato euromediterraneo;

d) dare corso alla costituzione, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un centro di coordinamento delle azioni e delle iniziative sia generali sia locali in corso di elaborazione nel quadro della applicazione del programma euromediterraneo e di utilizzazione dei fondi resi disponibili dall'Unione europea.

(2-00180)

« Tassone ».

(17 settembre 1996).

D) Interrogazione:

MANTOVANI, BRUNETTI, NARDINI e CANGEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 1993 veniva assassinato a Roma Naghdi Mohammad Hussein, rappresentante in Italia del Consiglio nazionale della resistenza iraniana;

dopo tre anni d'indagine, il dottor Franco Ionta, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma, il 19 aprile 1996 chiedeva il rinvio a giudizio per il reato di omicidio e di violazione delle leggi sulle armi, nei confronti di due cittadini algerini e di un iraniano;

il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Roma ha fissato l'udienza preliminare per il 15 luglio 1996;

secondo la ricostruzione operata dagli investigatori, risulta che il signor Naghdi era giunto in Italia nel 1981 nella qualità di incaricato d'affari presso l'ambasciata dell'Iran a Roma. Nel marzo del 1982, a causa dello snaturamento della rivoluzione iraniana e della sua profonda involuzione in senso oscurantista, Naghdi rompeva con il governo di Teheran riconsegnando il suo passaporto diplomatico alle autorità italiane;

la successiva attività di Naghdi sarà tutta improntata nella denuncia del regime iraniano, diventando prestigioso e stimato esponente dell'opposizione in esilio, oltre che componente il Consiglio nazionale della resistenza iraniana. L'indagine della magistratura ha individuato in questa sua attività il movente dell'omicidio, e ciò anche in considerazione di altri attentati compiuti in Europa da persone legate al regime iraniano nei confronti di altri esponenti dell'opposizione;

uno degli imputati, il giorno successivo la sepoltura del Naghdi, lasciava sulla tomba un volantino a favore del regime di Teheran, a firma dell'Associazione islamica studenti iraniani in Italia. Tre giorni prima dell'attentato, erano state notate sotto l'abitazione di Naghdi due persone munite di macchina fotografica. Uno di questi veniva individuato in uno degli imputati, il secondo in un diplomatico iraniano presso l'ambasciata di Roma. L'*identikit* dell'assassino effettuato dalla polizia dopo l'attentato portava all'individuazione del diplomatico in questione, ma il pubblico ministero si trovava costretto a richiedere l'archiviazione del caso perché il diplomatico non è perseguibile in Italia ai sensi delle Convenzioni di Vienna del 18 aprile 1961 e del 23 aprile 1963, che garantiscono l'immunità diplomatica;

l'ambasciata dell'Iran in Italia si è sempre formalmente dichiarata disponibile a collaborare con la magistratura italiana all'accertamento della verità —:

se non ritengano opportuno verificare tale supposta disponibilità dell'ambasciata dell'Iran in Italia, chiedendo alle

autorità di quel Paese di mettere a disposizione della magistratura italiana il diplomatico individuato come uno dei *killer* dall'*identikit* della polizia, sollevandolo da ogni immunità diplomatica;

se tale personaggio sia ancora in forza al corpo diplomatico iraniano in

Italia e se non si sia ravvisata la necessità, una volta verificato l'eventuale diniego dell'ambasciata iraniana a collaborare con la giustizia italiana, di espellerlo dall'Italia come persona non gradita. (3-00096)

(9 luglio 1996).

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 10 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MAZZOCCHI ed altri: « Modifica all'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 441, in materia di vendita a peso netto delle merci » (2445);

MARCO RIZZO ed altri: « Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici » (2446);

PISCITELLO: « Modifica dell'articolo 13 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, concernente il trattamento economico dei componenti delle commissioni tributarie » (2447);

ALEMANNO ed altri: « Norme per il rinvio dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili urbani ad uso di abitazione » (2448);

RICCIO: « Norme per il trasferimento di aree demaniali site nei comuni molisani al patrimonio comunale disponibile » (2449);

SCIACCA ed altri: « Norme per l'assunzione nei ruoli degli operai della Difesa del personale con contratto individuale addetto ai servizi generali e alle lavorazioni nonché del personale delle ditte e delle cooperative assuntrici di servizi generali e manovalanza del Ministero della difesa » (2450);

MAMMOLA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli episodi di corruzione e di malcostume politico » (2451);

GRIMALDI ed altri: « Norme in materia di incompatibilità e di incarichi extragiudiziari dei magistrati » (2452);

MARIO PEPE e **DE SIMONE**: « Istituzione del parco archeologico Irpinia » (2454);

GAZZARA ed altri: « Interventi in favore del comune e della provincia di Messina colpiti da eccezionali eventi alluvionali e calamitosi il 3, 4 e 5 ottobre 1996 » (2455);

MOLINARI: « Legge quadro sull'attività delle imprese di lavanderia, pulitura a secco, tintoria di abiti ed indumenti, smacchiatura, stireria ed affini » (2456);

GAZZILLI: « Istituzione dell'Ordine dei Cavalieri al merito della Nazione e concessione della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale » (2457);

GAZZILLI: « Modifiche al codice di procedura penale in tema di scritti anonimi o apocrifi » (2458);

MANTOVANO ed altri: « Modifica all'articolo 190 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di passaggio dei magistrati dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti e viceversa » (2459);

BIELLI ed altri: « Modifiche alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, in

materia di aspettative, permessi ed indennità degli amministratori locali » (2460);

PITTELLA ed altri: « Norme per il recupero ambientale, culturale e turistico del territorio del comune di Aliano » (2461);

CASCIO: « Disciplina dell'attività di investigatore privato in ambito giudiziario per la difesa » (2462);

CASCIO: « Modifiche alla legge 8 luglio 1986, n. 349, in materia di tutela degli equilibri ambientali in conseguenza della realizzazione di talune grandi opere » (2463);

CASCIO: « Norme per l'affidamento a privati della gestione di beni artistici e archeologici in stato di degrado o abbandono » (2464);

CASCIO: « Norme per il potenziamento dell'amministrazione giudiziaria » (2465);

CASCIO: « Modifica all'articolo 2 della legge 5 dicembre 1985, n. 730, in materia di agriturismo » (2466);

CASCIO: « Modifica all'articolo 4 del regolamento recante norme per le migliorie igieniche negli alberghi, approvato con regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102 » (2467).

In data 11 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BUONTEMPO: « Interpretazione autentica dell'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di gestione dei servizi pubblici da parte dei comuni » (2468);

FIORI: « Defiscalizzazione delle pensioni privilegiate ordinarie corrisposte agli ex dipendenti civili e militari dello Stato » (2469);

SCIACCA e NAPPI: « Norme per lo sviluppo del telelavoro » (2470);

POLI BORTONE ed altri: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (2471).

In data 12 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa del deputato:

CICU: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio » (2473);

CICU: « Modifica all'articolo 4 della legge 2 ottobre 1967, n. 895, in materia di licenza di porto di fucile per uso di caccia » (2474);

CICU: « Modifica all'articolo 7 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio dell'attività venatoria nella regione Sardegna » (2475);

CICU: « Modifica all'articolo 15 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio dell'attività venatoria nella regione Sardegna » (2476);

CICU: « Modifica all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio dell'attività venatoria nella regione Sardegna » (2477).

In data 14 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

TURCI: « Modifiche alla legge 18 febbraio 1992, n. 149, in materia di offerte pubbliche di acquisto » (2478);

GIULIETTI: « Modifiche all'articolo 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, in materia di sperimentazione finalizzata all'ampliamento dei punti vendita dei giornali » (2479);

BOSCO: « Norme per la protezione delle popolazioni residenti nelle aree limitrofe agli scali aerei civili e militari e nelle traiettorie di decollo ed atterraggio » (2480);

RODEGHIERO: « Modifiche al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, in materia di modalità della dichiarazione di nascita » (2481).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

In data 14 ottobre 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato:

BUONTEMPO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della violenza sui minori » (doc. XXII, n. 23).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 10 ottobre 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

PIVETTI: « Modifica all'articolo 132 della Costituzione » (2453).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

In data 12 ottobre 1996 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul

patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 settembre 1995 » (2472).

In data 14 ottobre 1996 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro dei lavori pubblici:

« Norme in materia di rilascio di immobili urbani ad uso abitativo » (2482).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma.

Con lettera in data 8 ottobre 1996, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 27 settembre 1996, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Altero MATTEOLI, nella sua qualità di ministro dell'ambiente *pro tempore*.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Con lettera in data 9 ottobre 1996, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia di un'ordinanza di precettazione nei confronti del personale della Tecniomnia S.p.a addetto alla pulizia dello scalo aeroportuale di Milano-Linate, in occasione dello sciopero proclamato il 17 e 18 settembre 1996, emessa dal prefetto di Milano in data 19 settembre 1996.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 26 settembre 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al ministero degli affari esteri entro il 15 settembre 1996.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 9 ottobre 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 1° luglio 1996, n. 347, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 426, i programmi di intervento di cooperazione autorizzati con apposita procedura di urgenza, riguardanti i seguenti territori: Rwanda, Uganda, Sudan, Somalia, Nicaragua, Comunità degli Stati indipendenti, Corno d'Africa, Territori Palestinesi, Libano, Iraq, Bosnia-Erzegovina, Croazia e Burundi.

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo

sciopero nei settori pubblici essenziali, con lettera in data 11 ottobre 1996, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 19 settembre 1996.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 10 ottobre 1996, pagina 1565, seconda colonna, ventiquattresima riga, il numero « (2117) » è sostituito dal numero « (2417) ».

Div
50